La fucilazione del dittatore

(Continuazione dalla prima pagina)

i due partigiani di guardia sono in piedi sul pianerottolo presso la porta in cima alla scaletta tagliata nel sasso vivo. Il Commissario della Brigata parla brevemente coi due partigiani poi si volge a me dicendo «Vieni avanti». Uno degli uomini di guardia tira il paletto, la porta si apre, entro io solo.

Rinunciava alla storia

Lui, in piedi alla destra del letto, in divisa e con un soprabito color nocciola; lei a letto, sotto le coperte, vestita. Mi guardò spaurito e bisbigliò: «Che c'è?».

Io lo guardavo diritto in faccia, il suo labbro inferiore tremava. Era forse la prima volta nella sua vita che si trovava scoperto dinanzi ad un pericolo. Tra lui e i suoi nemici ci son state sempre barriere di aguzzini: squadristi prima e polizia poi. Adesso eravamo a lui per lui. E credo che fosse quella, per lui, un'occasione preziosa per dimostrare ad un nemico d'essere un uomo. Se non altro per ambizione: per passare alla storia diciamo. No, no: quell'uomo tremava di paura, quell'uomo non aveva più nemmeno la forza della vanità. Davanti al mio metro egli rinunciava anche alla storia.

Ero fermo presso la porta. «Sono venuto a liberarti» disse. E continuai a guardarlo. Alle mie parole l'espressione della sua faccia cambiò: «Davvero?» esclamò subito. E non mi chiese nulla: non una informazione, un dettaglio su quella «liberazione».

«Presto, occorre far presto, non c'è tempo da perdere» aggiunsi. Intanto egli riprendeva la sua baldanza; la paura di un attimo fa aveva ceduto il posto alla consueta spavalderia del «duce», alla ben nota prestanza imperialista.

«Dove si va?» chiese già sicuro del fatto suo. Gli bastava quella camera di contadini per farne... un impero.

"Ti offro un impero,,

«Sei armato?» gli chiesi invece di rispondere alla sua domanda. E la mia domanda era sul tono di chi si preoccupava di rifornirlo di un'arma. «No, non ho armi» rispose; e adesso, all'improvviso non c'era più nè terrore nè spavalderia in lui ma era sopraggiunta la fretta. Si mosse infatti verso di me, verso l'uscita. «Andiamo» disse. Aveva dimenticato completamente la donna nel letto e gliela rammentai io.

«Prima lei, la donna» dissi infatti. Mi rivolsi alla Petacci: «Fa presto, sbrigati». La Petacci cercava fra le coperte, nel comodino un suo indumento intimo e lamentava di non trovarlo. La sollecitai ad uscire anche senza quell'indumento e Mussolini, appena messo piede all'aperto e passandomi davanti disse: «Ti offro un impero».

So che molta gente non crede che questa frase sia stata pronunciata; ed è realmente incredibile in apparenza. Eppure l'ha detta: con decisione anzi, col suo ben noto piglio volitivo, dell'uomo che non manca alle promesse. Bisogna tener conto che per lui io ero il liberatore e quindi uno dei suoi fanatici o prezzolati che siano: sapeva che ai suoi poteva promettere la luna e quindi anche imperi, giustizia sociale, vittoria immancabile ecc. ecc. Proprio con quel suo piglio volitivo e deciso. Adesso forse ci siamo capiti. Era lo stesso uomo che offriva a me un impero a Borzanigo quello delle storiche promesse dal balcone di Palazzo Venezia. Non vi è poi una grande differenza nella sostanza.

"Mi riconosceranno,,

Ora però mi sentivo quasi tranquillo: ero sicuro che la mia missione stava per giungere a termine e a questo pensavo. Pensavo che lui era lì davanti a me, che dopo pochi attimi la giustizia del popolo si sarebbe compiuta.

Non appena salito in automobile Mussolini si preoccupò della bustina: «Riconosceranno questo berretto da fascista» borbottò. «Levatelo» dissi. E se lo tolse infatti; ma poi si passò una mano sulla gran testa. «E questa?» domandò. «Mettiti il berretto allora e cacciatelo sugli occhi». Per me andava bene in qualunque modo.

Sull'auto lo feci sedere a destra, la Petacci si mise a sinistra. Io presi posto sul parafango in faccia a lui. Non volevo perderlo di vista un solo istante. La macchina iniziò la discesa lentamente. Io solo conoscevo il luogo prescelto e non appena arrivammo presso il cancello ordinai l'alt. Dissi d'aver udito dei rumori sospetti e mi mossi a guardare, lungo la strada per accertarmi che nessuno venisse verso di noi.

Lettura della sentenza

Quando mi volsi la faccia di Mussolini era cambiata: portava i segni della paura. Guido mi riferì allora d'avergli già detto che «la cuccagna era finita». Ero certo tuttavia guardandolo attentamente che per Mussolini si trattava ancora di un sospetto. Mandai il Commissario della Brigata e l'autista nelle due direzioni, di guardia a circa cento metri di distanza. Poi feci scendere Mussolini dalla macchina e gli dissi di portarsi tra il muro ed il pilastro del cancello. Obbedì docile come un agnello. Non credeva ancora di morire; non si rendeva conto della realtà. Gli uomini come lui temono sempre la realtà, preferiscono ignorarla: a loro basta fino all'ultimo un inganno per sperare.

Improvvisamente cominciai a leggere il testo della sentenza di condanna a morte del criminale di guerra Mussolini Benito. «Per ordine del Comando Generale del Corpo Volontari della Libertà sono incaricato di rendere giustizia al popolo italiano». Credo che Mussolini non abbia nemmeno capito quelle parole: guardava con gli occhi sbarrati il mitra che puntavo su di lui. La Petacci gridò, infatica: «Mussolini non deve morire». Dico alla Petacci che s'era opposta a Mussolini: «Toglitiglielo se non vuoi morire anche tu». La donna capisce subito il significato di quell'anche e si stacca dal condannato. Quanto a lui, non disse una sola parola: non il nome di un figlio, non quello della madre, della moglie: non un grido rauco. Tremava, livido di terrore e balbettava con quello grosso labbro in convulsione: «Ma... ma... ma... signor colonnello...» «Ma... ma... ma... signor colonnello...»

Erano le 16,10

Nemmeno a quella donna che gli saltellava vicino, che si muoveva di qua e di là, disse una sola parola. No: si raccomandava nel modo più vile, per quel suo grosso corpo tremante; solo a quello pensava: a quel grosso corpo appoggiato al muretto.

No. Faccio scattare il grilletto: i colpi non partono. Il mitra si era inceppato. Manovro l'otturatore, ritento il tiro ma l'arma non spara. Passo il mitra a Guido; impugno la pistola; anche la pistola si inceppa. Passo a Guido la rivoltella, offerto il mitra per la canna, aspettandomi, malgrado tutto, una qualunque reazione. Ogni uomo normale avrebbe pensato di difendersi ma Mussolini era al di sotto di ogni uomo normale e continuava a balbettare, a tremare immobile con la bocca semiaperta e le braccia penzoloni. Chiamo a voce alta il Commissario della 52, che viene di corsa a portarmi il suo Mas. Adesso gli sono di fronte, come prima; egli non si è mosso, continua il suo balbettio di invocazione. Vuol salvare solo quel grosso corpo tremante. E su quel corpo scarico cinque colpi.

Il criminale si rifloscio sulle ginocchia, appoggiato al muro, con la testa reclinata sul petto. Non era ancora morto, gli tirai una seconda raffica di quattro colpi. La Petacci, fuori di sè, stordita si mosse confusamente, fu colpita e cadde di quarto a terra.

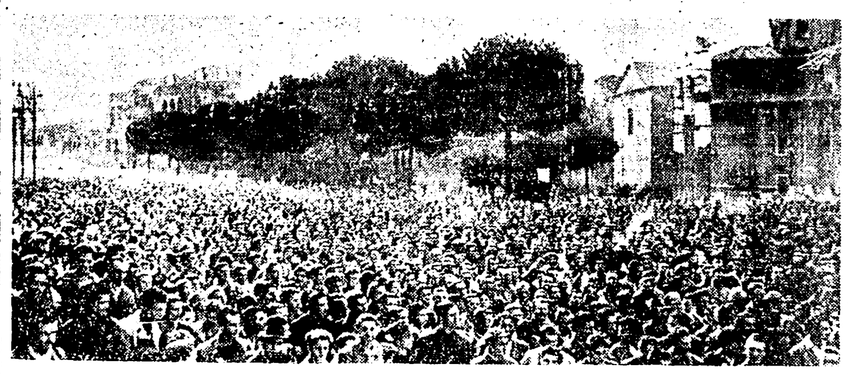
Mussolini respirava ancora e gli diressi, sempre col Mas, un ultimo colpo al cuore. L'autopsia constatò più tardi che l'ultima pallottola gli aveva troncato netto l'aorta. Erano le 16,10 del 28 aprile 1945.

(continua)

WALTER AUDISIO

(Copyright per tutti i paesi del mondo. Proprietà esclusiva della Casa Editrice «l'Unità». La riproduzione anche parziale sia del testo che delle fotografie è vietata).

Cronaca di Roma



30.000 edili al Colosseo hanno chiesto di poter lavorare

Una grande manifestazione di solidarietà e di protesta di tutti i lavoratori romani indetta dal Consiglio delle Leghe

Alle dieci, il piazzale del Colosseo era già pieno di operai. Erano affluiti in gruppi più o meno numerosi dalla Cassia, dalla Cestia, e da ogni parte intorno a Roma, con le loro tute, i loro abiti di lavoro, con il pacchetto della colazione sotto il braccio, con i cartelli su cui erano dipinte a lettere cubitali le loro richieste.

Ma sopratutto erano venuti con sul volto i segni di queste rivendicazioni: una disperazione che non è rassegnazione ma volontà di superare la crisi, di andare oltre, di ricominciare a lavorare a produrre, per sè, per le loro famiglie e per il Paese.

I Cantieri del Genio Civile sono chiusi. Ma ci disoccupati non vogliono morire di fame» c'era scritto su uno di quei cartelli. «Signori imprenditori metteteci a produrre» c'era scritto su un'altro.

Finora le imprese hanno atteso sempre come una manna le commesse del Governo. Sarebbe ora che mettessero i loro capitali al servizio della ricostruzione, che si decidessero ad iniziare per loro conto qualcosa di serio, di notevole, di positivo.

Questo è stato il succo del discorso che Claudio Cianca, il segretario del Sindacato edili, ha fatto ai 30.000 operai raccolti nella piazza, sotto l'arco di Tito, appollaiati tra i finestroni del Colosseo e sulle scalette e tra i ruderi del Tempio di Venere.

La voce di Cianca arrivava a stento ai margini del comizio. Ci siamo avvicinati giusto in tempo per udire la breve, chiara esortazione finale: «La nostra sia una protesta dignitosa, calma ed ordinata». Certo l'esortazione era inutile.

Perchè il corteo ha avuto inizio e si è svolto in una calma impressionante. La forza pubblica era praticamente assente, ma Scelba avrà egualmente saputo di questa manifestazione di coscienza, di calma e dignità.

Un servizio d'ordine esemplare, attento ed onnipresente accompagnava il lento e silenzioso fluire del corteo per via dell'Impero regolava il traffico prima e dopo il suo passaggio. Due tappe ha avuto il corteo. Una prima a Piazza SS. Apostoli, dove una delegazione presieduta da Massini si è recata in Prefettura, ed una altra presieduta da Cianca, all'Associazione Costruttori. Poi il corteo ha seguitato a fluire, lento per via Nazionale, per via XX settembre. All'Unità è stata rivolta una calda manifestazione di simpatia. La seconda ed ultima tappa ha avuto luogo a Porta Pia, dove una delegazione si è recata dal Ministro dei Lavori Pubblici, Sereni. Altre delegazioni si recavano frattanto ai Ministeri della Agricoltura e del Tesoro.

Ovunque sono state ribadite le vecchie richieste: la ripresa delle costruzioni edili e l'intervento dello Stato affinchè si obblighino i costruttori che hanno in questi ultimi tempi realizzato enormi guadagni, a tirare fuori il denaro per iniziare lavori utili.

Tutti hanno riconosciuto giusto tutto questo ed hanno dato la più ampia promessa di fare ogni sforzo nella direzione richiesta.

* * *

Oggi intanto avrà luogo una riunione tra i rappresentanti dell'Associazione Costruttori, dei titolari delle più grandi imprese, e di una commissione di lavoratori assistiti dai dirigenti della C.d.L., per cercare di risolvere il più rapidamente possibile la situazione creatasi ultimamente con il licenziamento, da parte di certe ditte, di interi cantieri.

I responsabili del servizio d'ordine alle ore 17,30 in Federazione per urgenti comunicazioni.

Domani i lavoratori incroceranno le braccia

In una sala gremitissima dell'Istituto Tecnico Industriale, si è tenuta ieri la assemblea di tutti i Comitati Direttivi e delle Commissioni Interne delle categorie dei lavoratori romani.

Presiedeva il Segretario Generale Bigi.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Sindacato edili Claudio Cianca che ha delineato tra l'attenzione dei presenti, la grave situazione nella quale versano i lavoratori di questa categoria, prospettando la necessità di una immediata impostazione dei nuovi lavori e quella di un pronto intervento degli organi governativi verso gli impresari.

Si sono susseguiti poi i rappresentanti delle varie categorie: gli assicuratori, i ferrovieri, i Vigili del Fuoco, gli Impiegati medi, i Dipendenti comunali, gli statali, i parastatali, ciascuno mostrando la precarietà delle condizioni in cui vivono i lavoratori e la necessità che da parte delle autorità si intervenga sollecitamente per assicurare almeno il minimo indispensabile per vivere a chi lavora.

Alla fine il compagno Massini Segretario della C. d. L. ha concluso gli interventi riassumendo la situazione.

Egli ha rivendicato il diritto al lavoro per tutti e la necessità di un miglioramento delle attuali condizioni.

Ma questo miglioramento — ha rilevato Massini — si potrà effettuare efficacemente con l'istituzione dei Consigli di Gestione.

Al termine della riunione i Comitati Direttivi e le Commissioni interne hanno votato un ordine del giorno nel quale si constata che i datori di lavoro hanno assunto con progressiva gradualità un atteggiamento di ingiustificata resistenza e spirito di ostilità nei confronti dei lavoratori e si appella l'opera della Confederazione G. I. L. e della C. d. L.

Nell'ordine del giorno, dopo aver espresso la incondizionata solidarietà di tutti i lavoratori con gli assicuratori che, da oltre sette giorni di sciopero attendono una risposta alla loro legittime richieste, si è anche deciso di solidarizzare con i lavoratori dell'edilizia e di organizzare la loro azione unitaria.

L'assemblea ha poi richiesto l'abrogazione del decreto Fanfani.

Infine è stato deliberato all'unanimità di indire una grande manifestazione di protesta con la sospensione del lavoro per sabato 29 corr. dalle 10 alle 10,30. Sottoporrà i servizi pubblici dovranno quella manifestazione — nei cinque minuti dalle 10 alle 10,05.

Riunione Sindacale

Gli iscritti al Sindacato rappresentanti nei matori e [illegible] dalle 16 alle 20 alla Camera del Lavoro.

Parteciperà [illegible] alla Camera del Lavoro.

Dipendenti industria [illegible] ore 16 alla Camera del Lavoro [illegible]

Convocazione di Partito

VENERDÌ 28

Gli agit prop di sezione sono invitati a mandare un compagno in Federazione (agit-prop) per ritirare dispense del materiale stampa.

Tutte le attiviste femminili di Federazione sono convocate per le ore 19 all'Ufficio femminile.

Sez. Esquilino, alle ore 19,30 in Sezione.

La riunione della commissione femminile prevista a sabato 29 [illegible]

Tutti i compagni [illegible] alle ore 18,30 in Federazione.

SABATO 29

Sez. Aurelia: [illegible] generale [illegible] Sabatini, Forte Boccea, Parco [illegible] 2 Monte Spaccato Prenestina.

Commissione di Lavoro dei Poligrafici alle ore 18,30 in Federazione.

Una tregua per Pasqua?

Anche i dettaglianti macellai decisamente contrari ad ogni aumento

Avremo o non avremo carne per Pasqua?

Una risposta a questa domanda ci sarà data dall'esito di una riunione tra i commissionari, i dettaglianti macellai e la Commissione interna dei lavoratori del mattatoio, che avrà luogo questa mattina.

I dettaglianti macellai hanno deciso di mantenere aperti i negozi per vendere le carni già macellate, fino a domenica e di iniziare lo sciopero da lunedì, se i prezzi dovessero aumentare.

I commissionari, invece, pur essendosi in un primo momento impegnati a non pagare bestiame, se non a prezzi inaugurati, pare abbiano deliberato di volerne portare ugualmente e ai prezzi da loro voluti, così che la carne al dettaglio salirebbe a circa 1000 lire al chilo.

I dettaglianti sono risoluti ad impedire ogni aumento, realizzando, almeno per il periodo pasquale, una tregua dei prezzi.

Questa richiesta ha senza dubbio lo appoggio dei consumatori romani, per la straegrande maggioranza dei quali un ulteriore aumento dei prezzi della carne, equivarrebbe in pratica alla impossibilità di acquistarne.

CONVEGNO DELLE DONNE AL «REALE»

Il compagno Cerreti parteciperà alla riunione

Il compagno Cerreti, Alto Commissario per l'Alimentazione, ha accolto l'invito rivoltogli dal Comitato Femminile di Difesa Cittadina, ed ha accettato di partecipare l'assemblea di donne che si terrà oggi alle 10 al cinema Reale sui problemi dell'alimentazione e del tesseramento e di cui abbiamo già ieri dato notizia.

Tutte le donne romane sono invitate a partecipare alla riunione.

SPORT

La «vecchia volpe» Anastasi battuta dal campione Ferracin

Ieri sera al teatro Lunetta, fra una [illegible] di pubblico, il campione d'Italia dei pesi medi Ferracin ha battuto largamente al punto il napoletano Anastasi.

Nella stessa riunione il campione Mancia ha sconfitto il [illegible] Pallacchi per sette di vittoria alla settima ripresa.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: [illegible] — Pesi medi: Ferracin, campione d'Italia, ha battuto Anastasi al punto in dieci riprese — Pesi piuma: Mancia battè Pallacchi per sette della settima alla ripresa.

Pesi piuma: [illegible] Pallacchi per sette della settima alla ripresa.

Pesi medi: [illegible] — Pesi piuma: Mancia battè Pallacchi per sette della settima alla ripresa.

Pesi medi: Ferracin, campione d'Italia, ha battuto Anastasi al punto in dieci riprese.

Dilettanti pesi medi: [illegible] battè Profici ai punti in tre riprese.

Domani i lavoratori incroceranno le braccia

In una sala gremitissima dell'Istituto Tecnico Industriale, si è tenuta ieri la assemblea di tutti i Comitati Direttivi e delle Commissioni Interne delle categorie dei lavoratori romani.

Presiedeva il Segretario Generale Bigi.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Sindacato edili Claudio Cianca che ha delineato tra l'attenzione dei presenti, la grave situazione nella quale versano i lavoratori di questa categoria, prospettando la necessità di una immediata impostazione dei nuovi lavori e quella di un pronto intervento degli organi governativi verso gli impresari.

Si sono susseguiti poi i rappresentanti delle varie categorie: gli assicuratori, i ferrovieri, i Vigili del Fuoco, gli Impiegati medi, i Dipendenti comunali, gli statali, i parastatali, ciascuno mostrando la precarietà delle condizioni in cui vivono i lavoratori e la necessità che da parte delle autorità si intervenga sollecitamente per assicurare almeno il minimo indispensabile per vivere a chi lavora.

Alla fine il compagno Massini Segretario della C. d. L. ha concluso gli interventi riassumendo la situazione.

Egli ha rivendicato il diritto al lavoro per tutti e la necessità di un miglioramento delle attuali condizioni.

Ma questo miglioramento — ha rilevato Massini — si potrà effettuare efficacemente con l'istituzione dei Consigli di Gestione.

Al termine della riunione i Comitati Direttivi e le Commissioni interne hanno votato un ordine del giorno nel quale si constata che i datori di lavoro hanno assunto con progressiva gradualità un atteggiamento di ingiustificata resistenza e spirito di ostilità nei confronti dei lavoratori e si appella l'opera della Confederazione G. I. L. e della C. d. L.

Nell'ordine del giorno, dopo aver espresso la incondizionata solidarietà di tutti i lavoratori con gli assicuratori che, da oltre sette giorni di sciopero attendono una risposta alla loro legittime richieste, si è anche deciso di solidarizzare con i lavoratori dell'edilizia e di organizzare la loro azione unitaria.

L'assemblea ha poi richiesto l'abrogazione del decreto Fanfani.

Infine è stato deliberato all'unanimità di indire una grande manifestazione di protesta con la sospensione del lavoro per sabato 29 corr. dalle 10 alle 10,30. Sottoporranno i servizi pubblici dovranno quella manifestazione — nei cinque minuti dalle 10 alle 10,05.

Riunione Sindacale

Gli iscritti al Sindacato rappresentanti nei matori e [illegible] dalle 16 alle 20 alla Camera del Lavoro.

Parteciperà [illegible] alla Camera del Lavoro.

Dipendenti industria [illegible] ore 16 alla Camera del Lavoro [illegible]

L'IRRUZIONE NEL "COLLEGIUM ILLIRICORUM,,

La polizia inglese cercava Ante Pavelic

La sensazionale rivelazione di un funzionario italiano - Penoso tentativo di soffocare lo scandalo

Ieri la Polizia inglese ha interrogato il gruppo degli ustascia catturati nel Collegio di S. Gerolamo degli Illirici durante la notte precedente. L'identificazione degli arrestati è resa purtroppo difficile dal fatto che si tratta di individui provvisti in massima parte di documenti falsi.

Lo scopo principale del rastrellamento, secondo quanto apprendiamo da competente fonte italiana, era la cattura di Ante Pavelic.

Non siamo però ancora in grado, a causa del riserbo in cui si sono chiuse le autorità inquirenti, di affermare se il famigerato personaggio sia caduto nella rete o sia riuscito a tagliare la corda in tempo.

Alcuni giornali della sera, tra cui il clericale «Quotidiano», hanno tentato di soffocare lo scandalo, affermando che gli ospiti del collegio erano «fuoriusciti in perfetta regola coi documenti di soggiorno». Le affermazioni di tali giornali sono, oltreche tendenziose, ingenue.

La Polizia inglese non si sarebbe certo impegnata in un'operazione così delicata, col rischio di suscitare un incidente diplomatico con il Vaticano, se non avesse avuto la prospettiva di fare un grosso colpo con la cattura di uno dei più odiati «quislingi» fascisti.

L'irruzione nel «Collegium Illiricorum» fa seguito all'altra compiuta a Genova e che portò all'arresto di numerosi criminali di guerra in procinto di imbarcarsi per l'America sul piroscafo «Philippa».

Tutti gli ustascia catturati in quella occasione sono stati ieri trasferiti a Roma e internati a Regina Coeli. Tra essi figurano il gen. Cianic, il gen. Herencic, il ministro Zidovec e altri funzionari, ufficiali e diplomatici, colpevoli di collaborazionismo e di altri gravi reati.

Graziani, Ricci e Riccardi processati a giugno

Nel prossimo mese di giugno si svolgeranno presso la nostra Assise Speciale i processi a carico degli ex-Ministri fascisti Raffaello Riccardi, Renato Ricci e del Maresciallo Rodolfo Graziani.

Il processo Riccardi è fissato per la udienza del 2, quello Ricci per l'udienza del 16, e il processo a carico di Graziani per l'udienza del 23.

AL PROCESSO MATTEOTTI

La richiesta di rinvio respinta dalla Corte

Ieri mattina, essendosi finalmente ristabilito il giudice popolare che era stato colpito da una lunga malattia, è stato ripreso il processo Matteotti. In principio di udienza, il presidente ha comunicato che è pervenuto alla cancelleria della Corte un regolare atto di morte dell'imputato Malaria, per cui l'azione penale nei suoi confronti si intende automaticamente estinta.

Come era da prevedersi, il difensore di Povermo, ha quindi sollevato formalmente, chiedendo il rinvio del processo a nuovo ruolo in base al disposto dell'art. 431 del C.P.P. che fa obbligo di rinviare la causa a nuovo ruolo, quando sia trascorso il limite massimo di venti giorni di sospensione. Il difensore di Cesare Rossi, avv. De Dominicis, ha fatto quindi presente alla Corte le particolari condizioni del suo difeso, per il quale il P. G. ha già richiesto l'assolvimento ed ha pertanto rivolto preghiera perchè, in caso di accoglimento dell'istanza di rinvio, disponga la scarcerazione dell'imputato.

Il P. G. ha chiesto il rigetto dell'istanza.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha deciso in conformità, respingendo l'istanza di rinvio a nuovo ruolo ed ha ordinato la prosecuzione del dibattimento. Stamane si avranno le prime arringhe di difesa.

La manovra di intralciare il regolare corso del grave processo è stata, dunque, sventata: si farà una giustizia rapida e completa.

Per soddisfare le richieste del pubblico le repliche del CAPOLAVORO Columbia Pictures

Gilda

con RITA HAYWORTH e GLEN FORD

continuano ancora per pochi giorni esclusivamente al

SUPERCINEMA e ODESCALCHI

È uscito il n. 13 di:

"VIE NUOVE,,

dedicato alle ELEZIONI IN SICILIA

con scritti di: Girolamo Li Causi, M. Pellicani, M. Spinella, D. Tabet, V. Terranova, L. Vermicelli, V. Gerratana, M. Cimino, F. Grasso, A. Scibilia

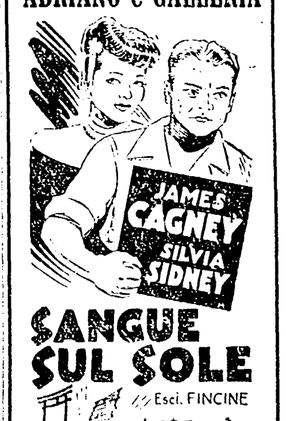
su: Elezioni in Sicilia: Dopo le vittorie elettorali del novembre: Intellettuali al bivio; Due vie per la rinascita agraria; Le terre incolte in Sicilia; Che vi è di nuovo nelle zolfatare di Sicilia; Perchè Fanucchi ano Aprile odia la Democrazia Cristiana; Mali contro il popolo; Qual'è autonomia?; Costituzione, conquista di popolo; La cultura: arma di progresso.

IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 12

PIETRO INGRAO Direttore
MARCO VAIS Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 54-115

Oggi in ANTE-PRIMA al RIVOLI

Imminente all' ADRIANO e GALLERIA



CIVIS

VIA UFFICI DEL VICARIO, 16-19

IMPERMEABILI ABITI - GIACCHE PANTALONI STOFFE UOMO

Ai migliori prezzi

OROLOGI SVIZZERI a rate !!!

Via del Boccaccio, 8 Telefono 41.663

LA PRIMAVERA che arriva vi dice.....

UN MAGNIFICO VESTITO DI GABARDIN ?
BELLISSIME STOFFE DI OGNI TIPO ?
GIACCHE DI VELLUTO, LANA, SCIANTUNG ?
PANTALONI DI FLANELLA, ANTIPIEGA, ecc. ?
VESTITI GIOVANETTI PER COMUNIONE ?

e la primavera vi consiglia:

IL SARTO DI MODA Via Nomentana 31-33 (Vicinissimo Porta Pia) di fronte al Ministero

N. B. Ai nostri lettori sconto speciale del 10 per cento

POLTRONA LETTO "BABBI,,

VIA IV NOVEMBRE, 109 Telef. 63-584

MODELLI ORIGINALI PER LA CASA - I MODELLO TIPO SPECIALE PER ALBERGHI, PENSIONI, SCUOLE ISTITUTI RELIGIOSI, ecc

CIVITAVECCHIA - SARDEGNA e VICEVERSA

Servizio celere trasporto merci via OLBIA

CASA DI SPEDIZIONI PIVA RAFFAELE

FILIALE DI CIVITAVECCHIA - VIALE DELLA STAZIONE n. 8 - Telef. 30.81 - Telegrammi PIVASHIP

SEDE CENTRALE ROMA - VIA NAZIONALE n. 217 - Tel. 43.516 Telegrammi PIVASHIP

IL C.O.M.

VESTE TUTTI I LAVORATORI DI ROMA

ROMA - Via Milano, 11

ALCUNI PREZZI:

Taglio abito uomo pettinato pura lana	L. 1.950
Pacco fodere	» 1.700
Mutande uomo puro cotone	» 90-150
Asciugamani canapa	» 130
Parures donna due capi	» 100
Grembiuli	» 50
Pull-over pura lana	» 200-1000
Fantasia donna puro cotone	» 290
Pull-over uomo pura lana	» 700
Completi lana - Giulietta e Romeo	» 900

Vasto assortimento fantasia per donna, cotoneria e laneria - Calzature uomo, donna e bambini.

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 184
Telef. 61-929 - Ore 8-20 festivo 9-11
A. P. 13-12-1945 n. 53 615

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 15-19, fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Cure pre postmatrimoniali
Orario 9-11 15-19 - festivo 9-11
Dr CARLETTI - Piazza Esquilino 1
Non si curano malattie veneree

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 153
Telef. 36 561 - Ore 8-20 - festivo 9-12
A. P. 6-12-1945 n. 53 191

Dr Della Seta N. 29 Via Crescenzio (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLI
A. P. 13-11-1945 n. 52 779

Dott. Sinigaglia
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 3 (Stazione) 9-12 16-19
Telefono 463-665
A. P. del 21 novembre n. 52919

IL CROLLO DI UNA MINIERA NEGLI S.U.

"Sentivo la morte correre nelle gallerie,,

Il racconto di un superstite della tragedia appena tirato fuori dalle macerie della miniera dove più di cento compagni sono morti

CENTRALIA (Illinois), 27. — I primi cadaveri sono stati portati alla superficie dalle oscure profondità della miniera di carbone di Centralia crollata improvvisamente ieri durante il lavoro agli operai. Questo significa che sono ormai perdute le speranze di trovare ancora in vita qualcuno dei minatori rimasti intrappolati dalla esplosione.

Il bilancio che pare ormai definitivo resulta ad oltre 25 ore dallo scoppio, 29 superstiti. Tutti gli altri uomini, dei 142 chiusi nella fatale trappola sono ormai deceduti.

Un giornalista ha parlato con uno dei superstiti, John Fick. Era terribilmente pallido: gli occhi, specialmente, davano di tanto in tanto con uno scatto nervoso, le mani bianche erano in continuo eccitato movimento.

«Sentivo la morte correre nelle gallerie — ha detto John Fick — non l'ho mai avuta così vicina. Sentivo l'odore della morte, quello spaventoso odore del gas, l'acido carbonico di cui abbiamo terrore di giorno e che ci dà gli incubi di notte. Voi non avete mai provato a fare il minatore. Ogni tanto qualcuno di noi scelleva il capo, impallidisce. Non abbiamo bisogno di chiedergli perchè, gli è passato di avvertire l'odore del gas. Ma questa volta abbiamo alzato il capo tutti. Era violento, ci afferrava alla gola. Abbiamo capito che era la morte. Poi è avvenuta una esplosione sorda e rotolata lungo le gallerie con un rimbombo spaventoso. Tutto è crollato. Mi sono sentito di soccorso, non riuscivo a muovere un dito. Poi sono svenuto. Quanto tempo sia rimasto senza sensi, non so, ma quando sono rinvenuto la terra tremava ancora. Tra il puzzo e la polvere non riuscivo a respirare. Ad un tratto riprese piena coscienza: uno pilastro era come nella galleria. Chiama forte ed a lungo, una eternità, nessuno che mi rispondesse. Poi ci riunimmo in tre, ci aprimmo una via verso una presa d'aria. C'era già molta gente, l'attorno. Chiesi: «Mio padre?». Nessuno rispose. Non ho più visto Jonn Fick, a Washington si è in fermento. Wally Onkins, avvocato della «United Mine Workers» — il sindacato minerario affiliato al CIO — ha affermato che sia da tempo, si era fatto presente al ministro degli interni Krug come nelle miniere di carbone si lavorasse in condizioni di pericolo a causa della mancata applicazione delle misure di sicurezza.

CONTROPIEDE

COLPEVOLE INDIFFERENZA. — [illegible]

PER LA SICUREZZA. — [illegible]

PRECETTO. — Il Ministro del lavoro [illegible]

Teatri - Cinema - Radio

"Il Pirata e la Principessa"

[illegible]

Cantelli all'Argentina

[illegible]

CINEMA

[illegible]

TEATRI

[illegible]

VARIETA'

[illegible]

RADIO

[illegible]

AGLI AMICI DE L'UNITA'

Per il loro lavoro costante e organizzato, gli «Amici de l'Unità» di Tiburtino III e Testaccio sono premiati con il libro «La giovane guardia» che potranno ritirare presso il giornale sin da oggi.

Avvisiamo gli «Amici de l'Unità» di tutte le sezioni che tale riconoscimento verrà dato settimanalmente, come premio tappa della gara in corso per il miglior gruppo Amici de l'Unità. La prossima settimana saranno in palio due collezioni rilegate di «Rinascita», quindi dopo, per il primo e al migliore gruppo.

Oggi alle ore 20 nei locali della sezione Esquilino riunione di tutto il gruppo «Amici de l'Unità».

CUOIO - PELLAMI - GRANDI RIBASSI! DITTA P. NAPOLETANO VIA NIZZA, 42 (P. Fiume) Telefono 841.247 VASTO ASSORTIMENTO IN TOMAIE D'OGNI TIPO A PREZZI IMBATTIBILI CUOIO DELLE MIGLIORI CONCERIE DI GENOVA PELLAMI ESTERI e NAZIONALI ACCESSORI PER CALZATURE